

N. 7.009 di rep.

N. 3.651 di racc.

**Verbale di riunione  
di Consiglio di Amministrazione**

**REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno 2010 (duemiladieci)

il giorno 19 (diciannove)

del mese di luglio

alle ore 14,30 (quattordici e trenta)

in Milano, nella casa in via Agnello n. 18.

Avanti a me **Carlo Marchetti**, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è comparso il signor:

- **Denegri Gustavo**, nato a Torino il 17 marzo 1937, domiciliato per la carica in Saluggia (VC), via Crescentino snc, della cui identità personale io notaio sono certo, il quale, dichiarando di agire quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della società per azioni quotata:

**"DiaSorin S.p.A."**

con sede in Saluggia (VC), via Crescentino snc, capitale sociale Euro 55.000.000,00 i.v., codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Vercelli 13144290155, iscritta al R.E.A. di Vercelli al n. 180729 (la "Società"),

mi chiede di far constare della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società qui riunitosi per discutere e deliberare sul seguente

**ordine del giorno**

1. *Discussione ed approvazione dell'aumento di capitale posto al servizio del piano di stock option 2007-2012 con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile; deliberazioni ai sensi dell'art. 2443 c.c.;*

2. *Varie ed eventuali.*

Aderendo alla fattami richiesta, do atto che la riunione del Consiglio di Amministrazione si svolge come segue.

Assume la presidenza il comparente nella sua predetta veste ed ai sensi di legge e di statuto, il quale constata e dà atto che:

- la riunione è stata regolarmente convocata mediante avviso inviato a tutti gli aventi diritto in data 12 luglio 2010 a mezzo messaggio di posta elettronica ai sensi dello statuto sociale;

- assistono, oltre al Comparente, i consiglieri Carlo ROSA, Ezio GARIBALDI e Franco MOSCETTI, ed i sindaci A. CARETTI e Bruno MARCHINA, mentre sono collegati per teleconferenza ai sensi di statuto i consiglieri Enrico AMO, Michele DENEGRI, Antonio BONIOLO, Chen Menachem EVEN, Giuseppe ALESSANDRIA e Gian Alberto SAPORITI;

- ha giustificato l'assenza il Presidente del Collegio sindacale Roberto BRACCHETTI;

- assiste altresì alla riunione, con il consenso dei pre-

senti, il Signor Marco Minolfo, Responsabile Affari Societari della Società;

- tutti i presenti si dichiarano, per quanto occorre possa, pienamente informati sulle materie poste all'ordine del giorno e pronti a discuterne, rimossa ogni eccezione o riserva.

Il Presidente dichiara quindi la presente riunione validamente costituita - stante la convocazione come sopra fatta - ed atta a deliberare sulla materia all'ordine del giorno.

Passando alla trattazione del **primo punto all'ordine del giorno**, il Presidente rammenta che in data 26 marzo 2007, l'assemblea degli azionisti ha, tra l'altro, approvato, in sede ordinaria, un piano di incentivazione azionario (il "**Piano Stock Option 2007-2012**" o il "**Piano**") a favore di dirigenti e dipendenti di DiaSorin S.p.A. e delle società dalla stessa controllate ed ha attribuito, in sede straordinaria (come da verbale in pari data n. 2672/1315 di mio rep., reg. all'Agenzia delle Entrate di Rho il 5 aprile 2007 al n. 735 serie 1T), al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare, anche frazionatamente, in una o più volte, entro il termine del 26 marzo 2012, il capitale sociale per massimi nominali Euro 1.000.000 mediante emissione di massime n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, a godimento regolare, da offrire in sottoscrizione, a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile, ai beneficiari del Piano. Detta delega da esercitarsi subordinatamente alla quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., intervenuta come noto in data 19 luglio 2007.

Il Presidente quindi rammenta che la precitata delibera dell'assemblea straordinaria della Società del 26 marzo 2007 è stata regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese di Milano in data 28 marzo 2007 e che la predetta delega non ha avuto, alla data odierna, alcuna attuazione, neppure parziale. Proseguendo, il Presidente richiama i contenuti della Relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 2441, comma sesto, del codice civile (copia della quale viene allegata al presente verbale sotto "A"), nella quale vengono, tra l'altro, richiamate le ragioni d'interesse sociale sottostanti alla operazione di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione oggi all'ordine del giorno e nella quale viene dato conto del criterio di determinazione del prezzo di emissione delle azioni.

Quanto al prezzo di emissione, peraltro, il Presidente rammenta che la predetta deliberazione assembleare ebbe a stabilire che esso fosse "determinato come segue: (i) per le assegnazioni precedenti l'ammissione a quotazione delle azioni, il prezzo di esercizio sarà pari al valore normale delle a-

zioni alla data dell'assegnazione, determinato sulla base del valore effettivo del patrimonio netto della società e (ii) per le assegnazioni successive all'ammissione a quotazione delle azioni, il prezzo di esercizio di ciascuna opzione corrisponderà ad un valore non inferiore alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa italiana S.p.A., nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente".

Il Presidente propone quindi che, in applicazione del criterio individuato dalla più volte citata deliberazione assembleare del 26 marzo 2007, il prezzo di emissione venga determinato, quanto alle opzioni già assegnate, come segue:

- Euro 12,193 quanto a n. 715.000 azioni;
- Euro 13,519 quanto a n. 65.000 azioni;
- Euro 13,230 quanto a n. 40.000 azioni;
- Euro 23,950 quanto a n. 50.000 azioni;
- Euro 12,948 quanto a n. 5.000 azioni;
- Euro 14,613 quanto a n. 45.000 azioni;
- Euro 16,476 quanto a n. 25.000 azioni;
- Euro 21,950 quanto a n. 10.000 azioni;
- Euro 25,504 quanto a n. 5.000 azioni.

Quanto alle residue massime n. 40.000 opzioni che potranno essere assegnate a valere sul Piano, il prezzo di emissione delle relative azioni sarà determinato sulla base del medesimo criterio e dunque - ribadisce il Presidente - ad un valore pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa italiana S.p.A. nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente.

Il Presidente, ancora, presenta al Consiglio il parere sulla congruità del criterio di determinazione del prezzo di emissione delle azioni redatto ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del codice civile e dell'art. 158 del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 dalla società di revisione *Deloitte & Touche S.p.A.*, copia del quale al presente verbale si allega sotto "B".

Il Presidente segnala che il predetto parere, in un con la Relazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2441, comma sesto, del codice civile, sono stati messi a disposizione del pubblico nei termini e con i modi prescritti dalla disciplina vigente.

Infine, il Presidente propone che il termine ultimo per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione sia individuato nel 31 dicembre 2013, stabilendo in ogni caso che, qualora entro tale data le stesse non fossero sottoscritte nella totalità, il capitale si intenderà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Il dott. Andrea CARETTI a nome dell'intero Collegio sindacale, dichiara ed attesta che il capitale sociale della so-

cietà, pari ad Euro 55.000.000,00 risulta interamente sottoscritto e versato e che la Società non presenta perdite tali da richiedere preventive operazioni sul capitale.

Dopo esauriente discussione il Consiglio:

- richiamate le determinazioni dell'assemblea straordinaria della Società del 26 marzo 2007 e la Relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2441, comma sesto, del codice civile (allegata al presente verbale sotto "A");

- preso atto del parere di congruità sul criterio di determinazione del prezzo di emissione delle azioni redatto dalla società di revisione (allegato al presente verbale sotto "B");

- preso atto della attestazione che il capitale sociale sottoscritto è versato ed esistente;

- in esercizio della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 26 (ventisei) marzo 2007 (duemilasette), mediante voto espresso per alzata di mano,

**unanime delibera**

1.) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 1.000.000 (unmilione) mediante emissione di massime n. 1.000.000 (unmilione) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione, a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, del codice civile, ai dirigenti e dipendenti di DiaSorin S.p.A. e delle società dalla stessa controllate beneficiari del Piano di *stock option* 2007-2012 della Società approvato dall'assemblea ordinaria del 26 (ventisei) marzo 2007 (duemilasette);

2.) di stabilire che, in applicazione del criterio individuato dalla citata deliberazione assembleare del 26 (ventisei) marzo 2007 (duemilasette):

**a) quanto alle opzioni già assegnate, il prezzo di emissione sia determinato come segue:**

- Euro 12,193 (dodici virgola centonovantatre) quanto a n. 715.000 (settecentoquindicimila) azioni;

- Euro 13,519 (tredici virgola cinquecentodiciannove) quanto a n. 65.000 (sessantacinquemila) azioni;

- Euro 13,230 (tredici virgola duecentotrenta) quanto a n. 40.000 (quarantamila) azioni;

- Euro 23,950 (ventitre virgola novecentocinquanta) quanto a n. 50.000 (cinquantamila) azioni;

- Euro 12,948 (dodici virgola novecentoquarantotto) quanto a n. 5.000 (cinquemila) azioni;

- Euro 14,613 (quattordici virgola seicentotredici) quanto a n. 45.000 (quarantacinquemila) azioni;

- Euro 16,476 (sedici virgola quattrocentosettantasei) quanto a n. 25.000 (venticinquemila) azioni;

- Euro 21,950 (ventuno virgola novecentocinquanta) quanto a n. 10.000 (diecimila) azioni;

- Euro 25,504 (venticinque virgola cinquecentoquattro) quanto a n. 5.000 (cinquemila) azioni;

b) quanto alle residue massime n. 40.000 (quarantamila) opzioni che potranno essere assegnate a valere sul Piano, il prezzo di emissione delle relative azioni sia determinato in un valore pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa italiana S.p.A. nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente, con delega al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in via congiunta, per la puntuale determinazione del prezzo medesimo;

3.) di stabilire che, qualora l'aumento di capitale di cui al precedente punto 1.) non fosse integralmente sottoscritto entro il 31 (trentuno) dicembre 2013 (duemilatredici) il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

4.) di conseguentemente modificare l'art. 5 (cinque) dello statuto sociale mediante introduzione di un ultimo comma del seguente tenore:

*"Il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, in data 19 luglio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 1.000.000 mediante emissione di massime n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, a godimento regolare, da offrire in sottoscrizione, entro il 31 dicembre 2013, a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile, a dirigenti e dipendenti di DiaSorin S.p.A. e delle società dalla stessa controllate.";*

5.) di dare mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in via tra loro disgiunta, per:

(i) aggiornare, in relazione ai risultati dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui sopra al punto 1.), l'art. 5 (cinque) dello statuto sociale;

(ii) introdurre nelle presenti deliberazioni ed infra allegato statuto tutte le eventuali modificazioni, soppressioni e aggiunte che fossero necessarie e/o opportune anche ai fini dell'iscrizione delle stesse nel Registro delle Imprese.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, sempre unanime

**dà atto**

anche ai fini del deposito presso il Registro delle Imprese, che il testo dello statuto sociale adottato, aggiornato con la modifica sopra approvata, è quello che il Presidente mi consegna ed io notaio allego al presente verbale sotto "C", omissane la lettura da parte mia per espressa volontà del Comparsante e dei consiglieri.

\*\*\*

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del gior-

no, altro non essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

Sono le ore 14,50 (quattordici e cinquanta).

Del presente ho dato lettura al componente che lo approva e con me sottoscrive, omessa per sua espressa dispensa la lettura degli allegati.

Consta di tre fogli scritti con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e completati di mio pugno per pagine undici e della dodicesima sin qui.

F.to Gustavo Denegri

F.to Carlo Marchetti notaio

ALL. "A" 7009 / 3651 di cap.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

*sull'aumento di capitale ai sensi dell'art. 2443 c.c. al servizio del piano di stock option 2007-2012 con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile*

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, con propria delibera del 26 marzo 2007, ha deliberato l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare, anche frazionatamente, in una o più volte, entro il termine del 26 marzo 2012 il capitale sociale per massimi complessivi nominali euro 1.000.000,00 mediante emissione di massime n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, a godimento regolare, da offrire in sottoscrizione, a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile, a dirigenti e dipendenti di DiaSorin S.p.A. e delle società dalla stessa controllate, in esecuzione del "Piano Stock Option 2007-2012" approvato sempre dall'Assemblea del 26 marzo 2007 in sede ordinaria. Le ragioni che giustificano l'esclusione del diritto di opzione sono legate alla riserva azionaria che si è voluta creare con l'adozione del "Piano Stock Option 2007-2012" in favore di alti dirigenti con funzioni di direzione ex art. 152-sexies, comma 1, della delibera Consob n. 11971/99, nonché altri dirigenti e dipendenti chiave della DiaSorin S.p.A. e delle sue società controllate, a scopo di *retention* dei medesimi.

Si ricorda anche che l'esercizio della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione come sopra indicato era subordinata alla quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa



*[Handwritten signature]*

Italiana S.p.A., compiutamente verificatasi in data 19 luglio 2007.

Alla data odierna, nel rispetto di quanto stabilito dall'Assemblea ordinaria del 26 marzo 2007 che ha approvato il "Piano Stock Option 2007-2012" e ai sensi del relativo Regolamento, risultano assegnate complessive n. 960.000 opzioni valide per la sottoscrizione di complessive n. 960.000 azioni ordinarie di nuova emissione del valore nominale di euro 1,00 ciascuna (rivenienti dall'aumento di capitale a seguito dell'esercizio della delega di cui alla presente Relazione), nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 1 opzione esercitata nei termini e alle condizioni previste dal predetto Piano e dal relativo Regolamento.

In particolare, il Consiglio, in data 10 agosto 2007, 18 dicembre 2007, in data 13 novembre 2008, in data 19 dicembre 2008, in data 13 febbraio 2009, in data 15 maggio 2009, in data 25 settembre 2009, in data 17 dicembre 2009 ed in data 22 marzo 2010 ha, rispettivamente, assegnato n. 715.000, n. 5.000, n. 40.000, n. 65.000, n. 45.000, n. 25.000, n. 10.000, n. 50.000 e n. 5.000 opzioni (su massime 1.000.000), valide per la sottoscrizione di un equivalente numero di azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna, a favore di dirigenti e dipendenti chiave della DiaSorin S.p.A. e delle sue controllate. Il prezzo di esercizio, ai sensi del richiamato Regolamento, è stato di volta in volta determinato dal Consiglio di Amministrazione, al momento dell'assegnazione delle opzioni ai beneficiari del "Piano Stock Option 2007-2012", in un valore non inferiore alla media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente. I giorni di effettiva negoziazione del titolo azionario della Società nel Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., sia in relazione alle eventuali festività nonché

nello specifico caso della prima assegnazione post-quotazione, possono risultare inferiori a quelli ordinariamente previsti o comunque calcolabili nell'arco di un mese solare.

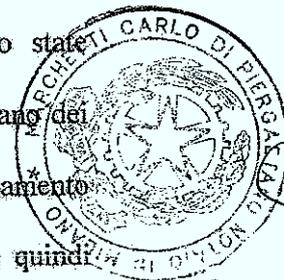
Nel periodo in esame, il calcolo del prezzo di esercizio è determinato in concreto applicando la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. nei giorni di effettiva negoziazione.

Considerato l'esteso arco temporale (quasi triennale) nel quale sono state deliberate le suddette assegnazioni, per ciascuna assegnazione si riscontrano dei valori significativamente differenti ma comunque rappresentativi dell'andamento del titolo sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., e quindi relativi valori temporali di mercato.

Ne consegue che sia il periodo che il prezzo di esercizio delle opzioni assegnate del "Piano Stock Option 2007-2012" varia in relazione alle diverse *tranches*.

Con riferimento al prezzo di emissione delle nuove azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, riservate in sottoscrizione ai beneficiari del "Piano Stock Option 2007-2012" che esercitano le opzioni, si evidenzia che, ai sensi della delibera assembleare sopra richiamata, esso corrisponde al suesposto prezzo di esercizio stabilito per le diverse *tranches* di opzioni assegnate.

Si segnala in proposito che i beneficiari assegnatari delle opzioni nell'ambito del "Piano Stock Option 2007-2012" sono stati individuati tra coloro che rivestono la qualifica di dirigenti o dipendenti di DiaSorin S.p.A. o delle società dalla stessa controllate, ancorché taluni soggetti abbiano cariche consiliari o partecipazioni nella Società o nelle sue controllate. Per quanto riguarda il criterio di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni riservate in sottoscrizione ai beneficiari medesimi (prezzo di sottoscrizione non inferiore alla



*Quest*

media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente), esso è criterio considerato pacificamente idoneo ad esprimere una congrua valorizzazione delle azioni, e così pure della Società, nel contesto di operazioni di incentivazione azionaria rivolte ai dipendenti.

Il Consiglio, considerate le linee guida decise dall'Assemblea degli Azionisti nella delibera del 26 marzo 2007 e tenuto conto che l'utilizzo dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. è in linea con la prassi di mercato nonché con la normativa fiscale (cd. "valore normale"), non ha ritenuto di dovere adottare un ulteriore metodo di controllo sul criterio adottato.

Si precisa da ultimo che il "Piano Stock Option 2007-2012" non prevede alcun vincolo di disposizione sulle azioni di nuova emissione quale, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, un periodo di *lock up* sulle azioni sottoscritte da beneficiari.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'ultimo aggiornamento del Documento Informativo predisposto e depositato dalla Società ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti.

In relazione alle diverse assegnazioni di opzioni ad oggi deliberate ed eseguite, sono stati determinati dal Consiglio della Società i seguenti prezzi di emissione:

<u>Numero azioni</u>	<u>Prezzo di emissione</u>
715.000	€ 12,193
65.000	€ 13,519
40.000	€ 13,230

50.000	€ 23,950
5.000	€ 12,948
45.000	€ 14,613
25.000	€ 16,476
10.000	€ 21,950
5.000	€ 25,504

Alla data odierna, nell'ambito del "Piano Stock Option 2007-2012", risultano ancora n. 40.000 opzioni che che potranno essere oggetto di future assegnazioni da parte del Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea del 26 marzo 2007 e del Regolamento del Piano medesimo. Pertanto, residuano per future assegnazioni n. 40.000 opzioni, valide per la sottoscrizione di n. 40.000 nuove azioni del valore nominale di euro 1,00, godimento regolare, nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 1 opzione esercitata, al prezzo di sottoscrizione che il Consiglio di Amministrazione individuerà al momento dell'assegnazione, nel rispetto del criterio stabilito dall'Assemblea straordinaria del 26 marzo 2007, in un valore corrispondente (e quindi non inferiore) alla media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende esercitare la delega ad aumentare il capitale sociale attribuita ai sensi dell'art. 2443 del codice civile dall'Assemblea straordinaria del 26 marzo 2007 per l'integrale ammontare e quindi per l'importo di massimi nominali euro 1.000.000, mediante emissione di massime n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del "Piano Stock



*[Handwritten signature]*

Option 2007-2012" che esercitino le opzioni nei termini, condizioni e modalità previsti nel Piano medesimo, nel relativo Regolamento ed in ogni altro eventuale documento correlato.

Si propone di destinare, rispetto al prezzo di emissione, la somma di € 1,00 (un euro) a titolo di capitale mentre l'eccedenza a titolo di riserva sovrapprezzo azioni.

Considerato che, in esercizio della delega attribuita dall'Assemblea straordinaria del 26 marzo 2007, il capitale sociale di DiaSorin S.p.A. (attualmente pari a euro 55.000.000 rappresentato da n. 55.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna) verrà pertanto aumentato per l'importo di massimi nominali euro 1.000.000,00, la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti di Diasorin S.p.A. ai sensi di legge, provvederà ad emettere la relazione di congruità del prezzo di emissione delle azioni ai sensi degli artt. 2441, comma 6, del codice civile e 158 del D.Lgs. 58/1998.

Si segnala inoltre che, in caso di esercizio della delega da parte del Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale per l'importo sopra indicato e in caso di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato ai beneficiari del "Piano Stock Option 2007-2012" nei termini sopra illustrati, il predetto aumento di capitale determinerà una diluizione massima pari al 1,82%.

Inoltre, si identifica nel giorno 31 dicembre 2013 il termine di cui all'art. 2439 secondo comma del codice civile per la sottoscrizione delle azioni medesime stabilendo che, qualora entro tale data le stesse non fossero sottoscritte nella totalità, il capitale si intenderà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Considerata quindi l'assegnazione di complessive n. 960.000 opzioni già intervenuta in esecuzione del "Piano Stock Option 2007-2012 è tenuto conto della

possibilità di comunque potere deliberare, in conformità di quanto stabilito dall'Assemblea del 26 marzo 2007, nuove assegnazioni sino al raggiungimento del limite massimo di n. 1.000.000 di opzioni, il Consiglio ritiene pertanto di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per l'importo di massimi euro 1.000.000,00, mediante emissione di massime n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione a dirigenti e dipendenti di DiaSorin S.p.A. e delle società dalla stessa controllate in quanto beneficiari del "Piano Stock Option 2007-2012", e quindi con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, del codice civile, e dell'art. 134 del D.Lgs. 58/1998.

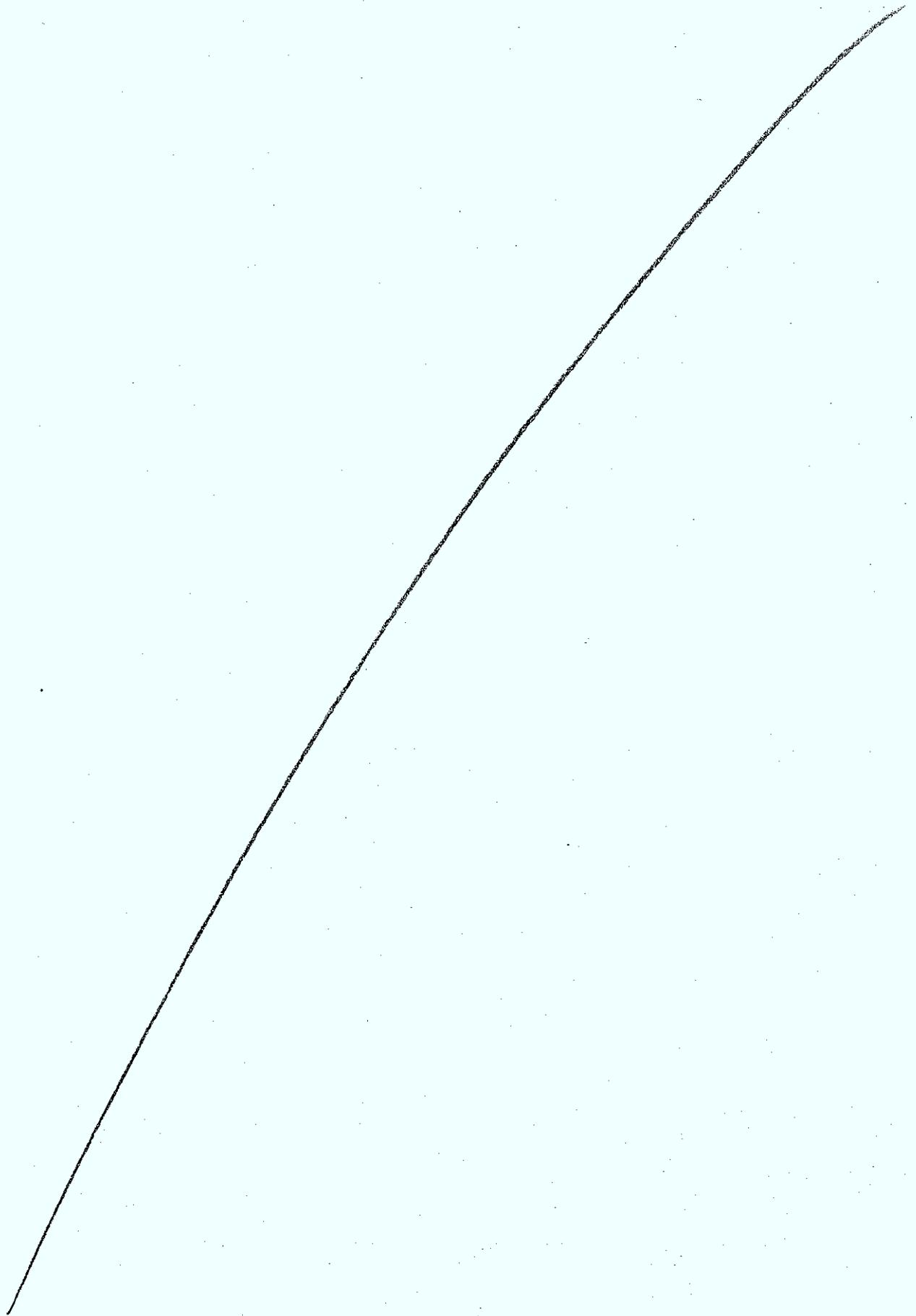


DiaSorin SpA

per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Carlo Rosa)



**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Galvani San Fedele, 54  
10121 Torino  
Italia  
Tel: +39 011 55971  
Fax: +39 011 544756  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI RELATIVE ALL'AUMENTO DI CAPITALE CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE AI SENSI DELL'ART. 2441, QUINTO E SESTO COMMA, DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 158, PRIMO COMMA, D. LGS. 58/98**



**Agli Azionisti della DIASORIN S.p.A.**

**1. MOTIVO ED OGGETTO DELL'INCARICO**

In relazione alla delega conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 26 marzo 2007 di DiaSorin S.p.A. (nel seguito anche "DiaSorin" o la "Società") al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile avente ad oggetto la facoltà di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi degli articoli 2441, quinto e ottavo comma, del Codice Civile e 134, secondo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (nel seguito anche "TUIF"), abbiamo ricevuto dalla società DiaSorin la relazione del Consiglio di Amministrazione datata 25 giugno 2010, ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile (di seguito la "Relazione degli Amministratori"), che illustra e motiva la suddetta proposta di aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione, indicando il criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo delle azioni di nuova emissione, nonché i prezzi di emissione determinati dal Consiglio della Società in applicazione del suddetto criterio.

La Relazione degli Amministratori ha per oggetto un'operazione di aumento del capitale sociale di DiaSorin con esclusione del diritto di opzione, a pagamento e frazionabile in una o più volte, da perfezionarsi mediante emissione di massime n. 1.000.000 nuove azioni ordinarie DiaSorin del valore nominale unitario di Euro 1 ciascuna, godimento regolare, da riservare a dipendenti e dirigenti di DiaSorin S.p.A e delle società controllate, ai sensi del quinto ed ottavo comma dell'art. 2441 del Codice Civile e dell'art. 134, secondo comma, TUIF, nell'ambito del piano di *stock option* meglio descritte nel paragrafo 2.

Il suddetto aumento del capitale sociale, in forza della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di DiaSorin tenutasi in data 26 marzo 2007, sarà deliberato nel corso del Consiglio di Amministrazione previsto per il prossimo 19 luglio 2010.

Nella nostra qualità di società incaricata della revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato di DiaSorin, ci è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Società di esprimere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, quinto e sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, TUIF, il nostro parere sull'adeguatezza del criterio adottato dagli Amministratori ai fini della determinazione dei prezzi di emissione delle nuove azioni della Società, nonché sulla corretta applicazione del predetto criterio da parte degli Amministratori.

## 2. SINTESI DELL'OPERAZIONE

Secondo quanto riportato nella Relazione degli Amministratori, l'operazione di aumento di capitale oggetto del presente parere si inserisce nell'ambito del "Piano Stock Option 2007-2012" (di seguito, il "Piano") riservato a dirigenti e dipendenti di DiaSorin e delle società dalla medesima controllate (di seguito, il "Gruppo"), approvato dall'Assemblea Ordinaria della Società in data 26 marzo 2007.

Gli Amministratori hanno ricordato che l'Assemblea della Società, in sede straordinaria, con propria delibera del 26 marzo 2007, ha deliberato l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare, anche frazionatamente, in una o più volte, entro il termine del 26 marzo 2012, il capitale sociale per massimi complessivi nominali euro 1.000.000, mediante emissione di massime n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione, a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, ottavo comma, del Codice Civile, a dirigenti e dipendenti di DiaSorin e delle società dalla stessa controllate, in esecuzione del Piano.

Il Piano prevede altresì, tra l'altro, l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione del potere di individuare di volta in volta i beneficiari cui assegnare le opzioni (i "Beneficiari"), tenuto conto eventualmente del numero, della categoria, del livello organizzativo, delle responsabilità e delle competenze professionali dei Beneficiari stessi, nonché il potere di determinare il quantitativo di opzioni da assegnare ai medesimi, le date di assegnazione e di esercizio delle opzioni, procedendo alle relative assegnazioni. Il Piano prevede inoltre che l'assegnazione di opzioni ai Beneficiari avvenga a titolo gratuito.

Gli Amministratori sottolineano inoltre che, come previsto dall'Assemblea Straordinaria di DiaSorin del 26 marzo 2007, l'esercizio della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione era subordinata alla quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., compiutamente verificatasi in data 19 luglio 2007.

Come indicato nella Relazione degli Amministratori, le ragioni che giustificano l'esclusione del diritto di opzione sono legate alla riserva azionaria che si è voluta creare con l'adozione del Piano in favore di alti dirigenti con funzioni di direzione ex art. 152-sexies, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971/99, nonché altri dirigenti e dipendenti chiave della DiaSorin e delle sue società controllate, a scopo di *retention* dei medesimi.

Gli Amministratori segnalano inoltre che tutti i Beneficiari assegnatari delle opzioni nell'ambito del Piano sono stati individuati tra coloro che rivestono la qualifica di dirigenti o dipendenti di DiaSorin o delle società dalla stessa controllate, ancorché taluni di detti soggetti ricoprano cariche nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società o delle sue società controllate e/o detengano partecipazioni nelle medesime società del Gruppo.

Secondo quanto riferito dagli Amministratori nella loro Relazione, a seguito delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, alla data della Relazione medesima, risultano assegnate complessive n. 960.000 opzioni valide per la sottoscrizione di complessive n. 960.000 azioni ordinarie di nuova emissione del valore nominale di euro 1,00 ciascuna (rivenienti dall'aumento di capitale a seguito dell'esercizio della suddetta delega), nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 1 opzione esercitata nei termini e alle condizioni previste dal Piano e dal relativo regolamento.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione riferisce di avere provveduto ad assegnazioni di n. 715.000 opzioni in data 10 agosto 2007, n. 5.000 opzioni in data 18 dicembre 2007, n. 40.000 opzioni in data 13 novembre 2008, n. 65.000 opzioni in data 19 dicembre 2008, n. 45.000 opzioni in data 13 febbraio 2009, n. 25.000 opzioni in data 15 maggio 2009, n. 10.000 opzioni in data 25 settembre 2009, n. 50.000 opzioni in data 17 dicembre 2009 e n. 5.000 in data 22 marzo 2010, per un totale di n. 960.000 opzioni sulle massime n. 1.000.000 previste dal Piano, valide per la sottoscrizione di un equivalente numero di azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna, a favore dei Beneficiari individuati dagli Amministratori.

I rispettivi prezzi di esercizio delle suddette opzioni assegnate sono stati di volta in volta determinati dal Consiglio di Amministrazione, al momento dell'assegnazione delle opzioni ai Beneficiari del Piano, in conformità al criterio stabilito dal Piano e nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea del 26 marzo 2007, vale a dire ad un prezzo non inferiore alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente ("valore normale" ai sensi della normativa fiscale).

Inoltre, gli Amministratori precisano che, alla data odierna, risultano ancora non assegnate dal Consiglio di Amministrazione n. 40.000 opzioni che potranno essere oggetto di future assegnazioni, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea del 26 marzo 2007 e del Regolamento del Piano. Anche per tali ulteriori 40.000 opzioni ancora da assegnare il prezzo di sottoscrizione dovrà essere dunque individuato dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'assegnazione, nel rispetto del criterio stabilito dall'Assemblea Straordinaria del 26 marzo 2007, in un valore corrispondente (e quindi non inferiore) al valore normale come determinato ai sensi della normativa fiscale (come specificato nella citata Assemblea e nel Piano).

Come riportato nella Relazione degli Amministratori, considerata l'assegnazione di complessive n. 960.000 opzioni già intervenuta in esecuzione del Piano e tenuto conto della possibilità per il Consiglio di Amministrazione di procedere a nuove assegnazioni sino al raggiungimento del limite massimo di n. 1.000.000 di opzioni, il Consiglio di Amministrazione intende esercitare la delega attribuitagli ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria del 26 marzo 2007 per l'integrale ammontare e quindi per l'importo di massimi nominali euro 1.000.000, mediante emissione di massime n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione ai Beneficiari del Piano che esercitino le opzioni nei termini, condizioni e modalità previsti nel Piano medesimo, nel relativo regolamento ed in ogni altro eventuale documento correlato.

Gli Amministratori hanno inoltre proposto nella loro Relazione di destinare, rispetto ai prezzi di emissione, la somma di Euro 1,00 a titolo di capitale sociale e l'eccedenza a titolo di riserva sovrapprezzo azioni.

Gli Amministratori segnalano inoltre che, in caso di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato ai Beneficiari del Piano nei termini sopra illustrati, il predetto aumento di capitale determinerà una diluizione massima pari al 1,82%.



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Il Consiglio di Amministrazione riferisce inoltre che, ai sensi dell'art. 2439, secondo comma, del Codice Civile, il termine per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione sarà individuato nella data del 31 dicembre 2013, fermo restando che, qualora entro tale data le stesse non fossero sottoscritte integralmente, il capitale sociale si intenderà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Nella loro Relazione gli Amministratori precisano infine che il Piano non prevede alcun vincolo di indisponibilità temporale per le azioni di nuova emissione e, in particolare, che non vi sono vincoli di *lock up* sulle azioni sottoscritte dai Beneficiari.

**3. NATURA E PORTATA DEL PRESENTE PARERE**

Il presente parere di congruità, emesso ai sensi degli articoli 2441, sesto comma, del Codice Civile e 158, primo comma, TUIF, ha la finalità di rafforzare l'informativa a favore degli Azionisti esclusi dal diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, del Codice Civile e 134, secondo comma, TUIF, in ordine alla metodologia adottata dagli Amministratori per la determinazione dei prezzi di emissione delle azioni ai fini del previsto aumento di capitale.

In considerazione della specificità e delle caratteristiche dell'operazione sopra delineate, così come illustrate nella Relazione degli Amministratori, il presente parere di congruità indica pertanto il criterio seguito dagli Amministratori per la determinazione dei diversi prezzi di emissione delle azioni e le eventuali difficoltà di valutazione dallo stesso incontrate ed è costituito dalle nostre considerazioni sull'adeguatezza, sotto il profilo della loro ragionevolezza e non arbitrarietà, nelle circostanze, di tale metodo, nonché sulla sua corretta applicazione.

Nell'esaminare il criterio di valutazione adottato dagli Amministratori, non abbiamo effettuato una valutazione economica della Società. Tale valutazione è di competenza esclusiva degli Amministratori.

**4. DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA**

Nello svolgimento del nostro lavoro abbiamo ottenuto direttamente dalla Società i documenti e le informazioni ritenuti utili nella fattispecie. Più in particolare, abbiamo ottenuto e analizzato la seguente documentazione:

- Verbale dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 marzo 2007 che ha deliberato, tra l'altro, l'adozione del Piano, subordinatamente all'ammissione a negoziazione sul Mercato Telematico Azionario ("MTA") delle azioni, rivolto ai dirigenti e dipendenti di DiaSorin e delle società dalla stessa controllate;
- Verbale dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 26 marzo 2007 che ha deliberato la delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, ottavo comma, del Codice Civile;
- Regolamento del Piano di *stock option*;

- Relazione degli Amministratori sull'aumento di capitale al servizio del Piano di *stock option* 2007-2012 con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Codice Civile;
- Verbale del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2010 che ha approvato la relazione di cui sopra;
- Documento informativo relativo al Piano predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Consob n. 19771/1999 e suoi successivi aggiornamenti;
- Estratto dei verbali dei Consigli di Amministrazione che hanno assegnato le varie *tranches* di opzioni nell'ambito del Piano;
- Statuto della Società, nei limiti e per le finalità connesse allo svolgimento del presente lavoro;
- Bilanci di esercizio e consolidati di DiaSorin al 31 dicembre 2007, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009, da noi assoggettati a revisione contabile, le cui relazioni di revisione sono state emesse rispettivamente in data 2 aprile 2008, 8 aprile 2009 e 9 aprile 2010;
- Andamento dei prezzi di mercato delle azioni DiaSorin registrati, ove possibile, nei periodi di 1, 2, 3 e 6 mesi antecedenti rispetto alla data di ciascuna assegnazione delle opzioni, nonché informazioni relative ai volumi scambiati nei vari periodi di riferimento;
- Elementi contabili, extracontabili e di tipo statistico, nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'espletamento del nostro incarico.

Abbiamo inoltre ottenuto specifica ed espressa attestazione, mediante lettera rilasciata dalla Società in data 2 luglio 2010, che, per quanto a conoscenza degli Amministratori e della Direzione di DiaSorin, non sono intervenute modifiche significative ai dati e alle informazioni presi in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi.

#### 5. CRITERIO ADOTTATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER LA DETERMINAZIONE DEI PREZZI DI EMISSIONE DELLE AZIONI

Come anticipato, il prezzo di esercizio delle opzioni assegnate ai Beneficiari (che, alla data della Relazione degli Amministratori, ammontano a complessive n. 960.000 opzioni) è stato determinato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'assegnazione delle opzioni medesime, in conformità a quanto indicato dall'Assemblea Straordinaria della Società del 26 marzo 2007 che ha conferito al Consiglio di Amministrazione la delega ex art. 2443 del Codice Civile e al criterio stabilito nel Piano approvato dall'Assemblea Ordinaria della Società in pari data.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi adottato, quale criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni, il medesimo criterio adottato per la determinazione del prezzo di esercizio delle diverse *tranches* delle opzioni assegnate, ed ha quindi previsto che il prezzo di emissione delle nuove azioni sia individuato in un valore corrispondente (e quindi non inferiore) a quello risultante dalla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. nei giorni di effettiva negoziazione, nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente.



Come riportato nella Relazione degli Amministratori, in applicazione del criterio adottato dagli Amministratori, il prezzo di esercizio delle opzioni (e quindi il prezzo di emissione delle nuove azioni) varia in relazione alle diverse *tranches* di assegnazione delle opzioni stesse. Ciò, tenuto conto dei differenti archi temporali presi a riferimento per il calcolo della media aritmetica del mese solare precedente la data di assegnazione delle opzioni medesime.

Nella loro Relazione gli Amministratori precisano che, in taluni casi, i giorni di effettiva negoziazione del titolo azionario della Società risultano inferiori a quelli ordinariamente previsti nell'arco di un mese solare. Tale circostanza, sottolineano gli Amministratori, è riconducibile ad eventuali giorni di festività, nonché – con specifico riferimento alla prima assegnazione post-quotazione – al più breve periodo di osservazione disponibile a partire dall'ammissione del titolo alla quotazione.

In effetti, per quanto riguarda specificamente l'assegnazione delle n. 715.000 opzioni della prima *tranche*, deliberata in data 10 agosto 2007, il Consiglio di Amministrazione della Società, come emerge dal relativo verbale, ha stabilito *“il prezzo di esercizio delle Opzioni nella media aritmetica dei valori ufficiali registrati sul mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. nel periodo intercorrente tra la data odierna [N.d.r.: 10 agosto 2007] ed il 19 luglio 2007, quale primo giorno di negoziazione del titolo”*.

Secondo quanto riferito dagli Amministratori, il criterio adottato rappresenta il cd. *“valore normale”* ai sensi della normativa fiscale.

Secondo quanto emerge dalla Relazione degli Amministratori, questi ultimi non hanno ritenuto di applicare metodologie valutative diverse dal metodo delle quotazioni di Borsa.

Al riguardo, gli Amministratori hanno evidenziato che, considerate le linee guida decise dall'Assemblea degli Azionisti nella delibera del 26 marzo 2007 e tenuto conto che l'utilizzo dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. è in linea con la prassi di mercato nonché con la normativa fiscale (cd. *“valore normale”*), non hanno ritenuto di dovere adottare un ulteriore metodo di controllo sul criterio adottato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria Relazione, ha altresì sottolineato che il criterio adottato è considerato pacificamente idoneo ad esprimere una congrua valorizzazione delle azioni, e così pure della Società, nel contesto di operazioni di incentivazione azionaria rivolte ai dipendenti.

La Relazione degli Amministratori precisa altresì che, alla data della relazione medesima, risultano ancora non assegnate dal Consiglio di Amministrazione n. 40.000 opzioni nell'ambito del Piano, che potranno essere oggetto di future assegnazioni. Al riguardo, gli Amministratori rilevano che il prezzo di esercizio di tali future opzioni, che ad oggi non è evidentemente ancora individuabile, sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'assegnazione delle opzioni, nel rispetto del medesimo criterio sopra richiamato, in conformità a quanto previsto nel Piano e nella deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 26 marzo 2007.

Per completezza, si segnala che la deliberazione dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 26 marzo 2007, nel conferire la delega per l'aumento di capitale, aveva fissato un ulteriore criterio per eventuali assegnazioni antecedenti l'ammissione a quotazione delle azioni DiaSorin, determinato sulla base del valore effettivo del patrimonio netto della società.

Si rileva che tale criterio non trova applicazione nel caso di specie, in quanto tutte le assegnazioni delle opzioni sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione successivamente alla data di ammissione delle azioni DiaSorin alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, avvenuta in data 19 luglio 2007.

## 6. DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE RICONTRATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella Relazione degli Amministratori non vengono evidenziate particolari difficoltà incontrate in relazione alla adozione del criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni assegnate in sottoscrizione ai Beneficiari, nonché in relazione all'applicazione del suddetto criterio.

## 7. RISULTATI EMERSI DALLA VALUTAZIONE EFFETTUATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come riportato nella Relazione degli Amministratori, in applicazione della metodologia adottata in ottemperanza alle previsioni del Piano, vale a dire la media aritmetica dei prezzi ufficiali di Borsa delle azioni DiaSorin rilevati nel mese precedente la data di assegnazione delle opzioni, gli Amministratori hanno determinato il prezzo di emissione delle nuove azioni al servizio dell'esercizio di ciascuna *tranche* delle n. 960.000 opzioni già assegnate ai Beneficiari nell'ambito del Piano, come segue:

Data di assegnazione delle opzioni	Numero delle opzioni assegnate e delle corrispondenti azioni da emettere	Prezzo di emissione
10 agosto 2007	715.000	€ 12,193
18 dicembre 2007	5.000	€ 12,948
13 novembre 2008	40.000	€ 13,230
19 dicembre 2008	65.000	€ 13,519
13 febbraio 2009	45.000	€ 14,613
15 maggio 2009	25.000	€ 16,476
25 settembre 2009	10.000	€ 21,950
17 dicembre 2009	50.000	€ 23,950
22 marzo 2010	5.000	€ 25,504

Come già ricordato, gli Amministratori fanno presente che, alla data della loro Relazione, risultano ancora non assegnate n. 40.000 opzioni nell'ambito del Piano, che potranno essere oggetto di future assegnazioni.

Come riportato nella Relazione degli Amministratori, il prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'esercizio di tali future opzioni sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'assegnazione delle opzioni, in applicazione del medesimo criterio previsto nel Piano e nella deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 27 marzo 2007, già utilizzato in relazione alle n. 960.000 opzioni sino ad oggi assegnate.

Anche in relazione alle future *tranches* di assegnazione, quindi, il prezzo di esercizio delle opzioni dovrà essere determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura corrispondente (e quindi non inferiore) al valore risultante dalla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente (ed. "valore normale" ai sensi della normativa fiscale).



*Handwritten signature: P. Lojio*

*Handwritten signature: P. Lojio*

## 8. LAVORO SVOLTO

Ai fini dell'espletamento del nostro incarico, abbiamo in particolare:

- esaminato il verbale del Consiglio di Amministrazione della Società del 25 giugno 2010, il verbale dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 26 marzo 2007, nonché gli estratti dei verbali dei Consigli di Amministrazione che hanno assegnato le opzioni ai Beneficiari del Piano;
- analizzato il contenuto della Relazione degli Amministratori concernente la proposta di aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione riservato ai Beneficiari del Piano;
- svolto un esame critico del criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni, onde riscontrarne l'adeguatezza, in quanto, nelle circostanze, ragionevole, motivato e non arbitrario;
- analizzato il regolamento del Piano;
- analizzato le motivazioni addotte dal Consiglio di Amministrazione in merito alla adozione del predetto criterio, sotto un profilo di completezza e non contraddittorietà, tenuto anche conto della complessiva operazione prevista dal Piano, nel quale il proposto aumento di capitale si inserisce;
- considerato gli elementi necessari ad accertare che tale metodo fosse tecnicamente idoneo, nelle specifiche circostanze, a determinare il prezzo di emissione delle nuove azioni;
- svolto analisi di sensibilità, ove applicabili, sull'andamento delle quotazioni di Borsa delle azioni DiaSorin nei 2, 3 e 6 mesi precedenti le diverse date di assegnazione delle opzioni e calcolato la media ponderata delle quotazioni del titolo nel mese solare precedente le diverse date di assegnazione;
- posto in essere analisi di sensibilità sul metodo adottato dagli Amministratori, attraverso l'elaborazione di spunti valutativi da noi tratti in via autonoma dalla disamina della documentazione messa a nostra disposizione;
- verificato la coerenza dei dati utilizzati dagli Amministratori con le fonti di riferimento, nonché la correttezza matematica dei calcoli dei prezzi di emissione delle azioni effettuati mediante l'applicazione del criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione;
- analizzato l'indice di volatilità del titolo azionario DiaSorin dalla data di quotazione della Società (19 luglio 2007) al 25 giugno 2010, data della Relazione degli Amministratori;
- verificato che il prezzo di emissione delle nuove azioni non sia inferiore al patrimonio netto per azione della Società risultante dalla situazione patrimoniale comunicata al mercato più aggiornata prima delle diverse date di assegnazione;

- raccolto, attraverso colloqui con la Direzione della Società, informazioni circa gli eventi verificatisi dopo la Relazione degli Amministratori, con riferimento a eventuali fatti o circostanze che possano avere un effetto significativo sui dati e sulle informazioni prese in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi, nonché sui risultati delle valutazioni;
- esaminato, per le finalità di cui al presente lavoro, lo Statuto vigente della Società;
- ricevuto formale attestazione dei legali rappresentanti della Società sugli elementi di valutazione messi a disposizione e sul fatto che, per quanto a loro conoscenza, alla data del nostro parere, non sono intervenute modifiche significative da apportare ai dati di riferimento dell'operazione e agli altri elementi presi in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi.

Le sopra descritte attività sono state svolte nella misura necessaria per il raggiungimento delle finalità dell'incarico, indicate nel precedente paragrafo 1.

#### 9. COMMENTI E PRECISAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DEL CRITERIO ADOTTATO DAGLI AMMINISTRATORI PER LA DETERMINAZIONE DEI PREZZI DI EMISSIONE DELLE AZIONI

Come illustrato nella Relazione degli Amministratori e sinteticamente ricordato nel precedente paragrafo 2, il proposto aumento del capitale con esclusione del diritto di opzione è riservato ai Beneficiari delle opzioni nell'ambito del Piano.

Come riportato nella Relazione degli Amministratori, le nuove azioni saranno emesse secondo il rapporto di assegnazione indicato nel Piano (n. 1 azione ogni n. 1 opzione esercitata), al prezzo di emissione derivante dall'applicazione del criterio conforme a quanto stabilito nel Piano medesimo per l'esercizio delle opzioni.

In considerazione delle specifiche caratteristiche del proposto aumento di capitale, che prevede diversi prezzi di emissione delle nuove azioni (in ragione della diversa data di assegnazione delle opzioni), il presente parere viene espresso sulla ragionevolezza e non arbitrarietà, nelle circostanze, del criterio adottato dagli Amministratori per la determinazione dei prezzi di emissione delle azioni destinate ai Beneficiari delle varie *tranches* di opzioni già assegnate o ancora da assegnare, nonché, con specifico riferimento alle n. 960.000 azioni di nuova emissione riservate ai Beneficiari delle n. 960.000 opzioni già assegnate, sulla corretta applicazione del suddetto criterio.

La Relazione degli Amministratori, che illustra il proposto aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, descrive le motivazioni sottostanti la metodologia adottata dal Consiglio di Amministrazione ed il processo logico dallo stesso seguito ai fini della determinazione dei prezzi di emissione delle azioni rivenienti del proposto aumento di capitale al servizio dell'esercizio delle opzioni.

Al riguardo, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'operazione, esprimiamo di seguito le nostre considerazioni sull'adeguatezza, in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà, del criterio adottato dagli Amministratori ai fini dell'individuazione, nelle circostanze, di prezzi di emissione delle azioni che esprimano valori del titolo DiaSorin aggiornati a ciascun momento di assegnazione delle opzioni ai rispettivi Beneficiari.

- Secondo quanto statuito dall'articolo 2441, sesto comma, del Codice Civile il prezzo di emissione delle azioni, nel caso di esclusione del diritto di opzione, deve essere determinato "in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate



in Borsa, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre". Con riguardo all'espressione "valore del patrimonio netto", la dottrina ritiene che il legislatore abbia inteso riferirsi non al patrimonio netto contabile, quanto piuttosto al valore corrente del capitale economico della società. Quanto poi al riferimento all'"andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre", la prassi e la dottrina sono concordi nel ritenere che non debba farsi necessariamente riferimento ad una media delle quotazioni del semestre, bensì anche a più limitati periodi di riferimento, a seconda delle circostanze e delle peculiari caratteristiche del titolo, sempre al fine di individuare il valore corrente della società emittente.

- Il riferimento ai corsi di Borsa individuato dagli Amministratori è comunemente accettato ed utilizzato sia a livello nazionale che internazionale ed è in linea con il costante comportamento della prassi professionale, trattandosi di società con azioni quotate in mercati regolamentati. In effetti, le quotazioni di Borsa rappresentano un parametro imprescindibile per la valutazione di società quotate.
- Le quotazioni di Borsa esprimono infatti, di regola, in un mercato efficiente, il valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di trattazione e conseguentemente forniscono indicazioni rilevanti in merito al valore della società cui le azioni si riferiscono, in quanto riflettono le informazioni a disposizione degli analisti e degli investitori, nonché le aspettative degli stessi circa l'andamento economico e finanziario della società.
- Il metodo proposto dal Consiglio di Amministrazione, basato sulle quotazioni di Borsa rilevate nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente, trova riscontro anche nelle previsioni della normativa fiscale, che identifica il "valore normale" delle opzioni attribuite ai beneficiari del piano sulla base del medesimo criterio.
- L'utilizzo, da parte degli Amministratori, di valori medi di mercato e l'orizzonte temporale prescelto consentono inoltre di minimizzare l'insorgere del rischio che, per effetto di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di Borsa, il prezzo di emissione non incorpori informazioni sufficientemente aggiornate sul quadro dell'azienda e del contesto di riferimento alla data di assegnazione delle opzioni. Tale scelta appare conforme alle posizioni assunte dalla dottrina ad oggi espressasi sul tema, che ne supporta l'applicazione.
- L'adozione da parte degli Amministratori della media dei prezzi ufficiali di Borsa delle azioni ordinarie DiaSorin registrati presso il Mercato Telematico Azionario nel mese solare precedente la data di assegnazione delle opzioni risulta, nelle circostanze, ragionevole e non arbitraria. Tale scelta appare in linea, oltre che con la prassi invalsa per tale tipologia di operazioni, anche con la dottrina espressasi sul punto e consente di individuare prezzi di emissione che esprimano valori correnti delle azioni DiaSorin al momento in cui sono di volta in volta attribuite le opzioni medesime.
- L'utilizzo da parte degli Amministratori di una media aritmetica, anziché una media ponderata con riguardo ai volumi scambiati, appare conforme alle posizioni assunte dalla prassi sin qui invalsa per tale tipologia di operazioni. Peraltro, le medie aritmetiche dei corsi di Borsa del titolo registrate nell'arco temporale di un mese antecedente le diverse date di assegnazione delle opzioni mostrano una differenza massima di circa il 3,6% rispetto ai risultati che sarebbero scaturiti laddove gli Amministratori avessero invece utilizzato una media ponderata.

- Le analisi di sensibilità da noi elaborate per valutare il possibile impatto di variazioni nelle differenti ipotesi e nei parametri assunti, nell'ambito del metodo di valutazione adottato delle quotazioni di Borsa, nonché l'analisi dell'accuratezza, anche matematica, della metodologia utilizzata confermano la ragionevolezza e non arbitrarietà dei risultati raggiunti dagli Amministratori.
- Come anticipato, gli Amministratori non hanno utilizzato ulteriori metodologie valutative diverse dal metodo delle quotazioni di Borsa, né con finalità di metodologie principali, né ai fini di controllo. Nella fattispecie, detta decisione non appare arbitraria, poiché tiene conto della circostanza che il proposto aumento di capitale si inserisce nel complesso del Piano già approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 marzo 2007 e finalizzato all'obiettivo di incentivazione e fidelizzazione degli alti dirigenti con funzione di direzione, nonché alti dirigenti e dipendenti chiave della DiaSorin destinatari delle opzioni ed è altresì in linea con la prassi consolidata per tale tipologia di operazioni. D'altra parte, gli Amministratori hanno espressamente motivato tale scelta nella loro Relazione, sottolineando che *"il Consiglio, considerato le linee guida decise dall'Assemblea degli Azionisti nella delibera del 26 marzo 2007 e tenuto conto che l'utilizzo dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. è in linea con la prassi di mercato nonché con la normativa fiscale (cd. "valore normale"), non ha ritenuto di dovere adottare un ulteriore metodo di controllo sul criterio adottato"*. In ogni caso, l'analisi di sensibilità del metodo di valutazione adottato dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'elaborazione di spunti valutativi da noi tratti in via autonoma dalla disamina della documentazione messa a nostra disposizione, complessivamente conferma, a sua volta, la ragionevolezza e non arbitrarietà dei risultati raggiunti dal Consiglio di Amministrazione.
- In considerazione della specifica destinazione dei Piani, volti ad incentivare dirigenti e dipendenti che rivestono ruoli chiave nella gestione delle società del Gruppo, va osservato che la modalità adottata dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni appare, nelle circostanze, adeguata, sotto un profilo di ragionevolezza e non arbitrarietà, in quanto non risente di fattori soggettivi connessi alla scelta, da parte degli Amministratori, di assunzioni di base e parametri (quali, a titolo esemplificativo, tassi, *comparables*, previsioni di sviluppo), più tipicamente riconducibili ad altre metodologie valutative.
- Deve essere rilevato che, in considerazione delle già sottolineate specifiche caratteristiche dell'operazione in esame, l'applicazione del criterio indicato nella Relazione degli Amministratori ha condotto gli Amministratori medesimi alla determinazione di prezzi di emissione significativamente diversi, in funzione dei diversi periodi di assegnazione delle opzioni e, conseguentemente, dei differenti andamenti delle quotazioni di Borsa delle azioni della Società nel mese antecedente l'assegnazione di ciascuna *tranche*. Si ritiene peraltro che, sulla base delle considerazioni sopra effettuate, il criterio proposto dagli Amministratori appaia adeguato ad individuare, nelle circostanze, prezzi di emissione delle azioni che esprimano un valore corrente del titolo DiaSorin aggiornato a ciascun momento di assegnazione delle opzioni ai rispettivi Beneficiari.

Gli aspetti sopra commentati sono stati tenuti in opportuna considerazione ai fini dell'emissione del presente parere.



*M. Bergamini*

*[Signature]*

#### 10. LIMITI SPECIFICI INCONTRATI DAL REVISORE ED EVENTUALI ALTRI ASPETTI DI RILIEVO EMERSI NELL'ESPLETAMENTO DEL PRESENTE INCARICO

In merito alle difficoltà ed ai limiti incontrati nello svolgimento del nostro incarico, si segnala quanto segue:

- le valutazioni basate sulle quotazioni di Borsa sono soggette all'andamento proprio dei mercati finanziari e possono pertanto evidenziare, in particolare nel breve periodo, oscillazioni sensibili in relazione all'incertezza del quadro economico nazionale ed internazionale. Inoltre, ad influenzare l'andamento dei titoli possono anche intervenire pressioni speculative o legate a fattori esogeni di carattere straordinario ed imprevedibile, indipendenti dalle prospettive economiche e finanziarie delle singole società;
- come già segnalato, alla data della Relazione degli Amministratori risultano ancora non assegnate dal Consiglio di Amministrazione n. 40.000 opzioni nell'ambito del Piano, che potranno essere oggetto di future assegnazioni. L'assegnazione di dette rimanenti opzioni in favore dei rispettivi beneficiari, da attuarsi in una o più *tranches* a cura del Consiglio di Amministrazione, avverrà in conformità al medesimo criterio adottato per le assegnazioni già effettuate. Conseguentemente, il prezzo di emissione delle 40.000 azioni al servizio dell'esercizio delle rimanenti 40.000 opzioni ancora da assegnare risulterà legato ai futuri andamenti di mercato del titolo DiaSorin ed esprimerà un valore dell'azione aggiornato alla data di assegnazione delle suddette rimanenti 40.000 opzioni previste dal Piano. Considerato peraltro che il prezzo di emissione delle rimanenti 40.000 azioni al servizio del Piano verrà determinato successivamente alla data della presente relazione, non si può escludere che possano intervenire circostanze non prevedibili, come segnalato al precedente punto, con eventuali effetti sul prezzo di emissione;
- in considerazione delle specifiche caratteristiche del proposto aumento di capitale, che prevede diversi prezzi di emissione delle nuove azioni (in ragione dell'applicazione del medesimo criterio alle diverse date di assegnazione delle opzioni), il presente parere viene espresso sulla ragionevolezza e non arbitrarietà, nelle circostanze, di detto criterio adottato dagli Amministratori per la determinazione dei prezzi di emissione delle azioni destinate ai Beneficiari delle varie *tranches* di opzioni già assegnate o ancora da assegnare, nonché, con specifico riferimento alle n. 960.000 azioni di nuova emissione destinate ai Beneficiari delle n. 960.000 opzioni già assegnate, sulla corretta applicazione del suddetto criterio;

Si richiama inoltre l'attenzione sui seguenti aspetti di rilievo:

- Il criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni adottato dagli Amministratori fa riferimento, in linea con la prassi invalsa in operazioni similari, alla media aritmetica dei prezzi ufficiali del titolo registrati in un orizzonte temporale antecedente la data di assegnazione delle opzioni. Nel caso di specie, l'operazione proposta presenta una propria specificità rispetto alla prassi più comunemente riscontrabile per tali operazioni. In effetti, come già più volte ricordato nei precedenti paragrafi, le date di assegnazione di n. 960.000 opzioni sul totale di n. 1.000.000 interessate dal proposto aumento di capitale sono - anche significativamente - anteriori rispetto alla data del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in ordine al proposto aumento di capitale (19 luglio 2010), nonché rispetto alla data del Consiglio di Amministrazione che ha adottato il suddetto criterio in conformità alle previsioni del

Piano (25 giugno 2010). Ciò con la conseguenza che, nel caso di specie, gli Amministratori propongono diversi prezzi di emissione delle azioni, uno per ciascuna delle suddette assegnazioni di n. 960.000 opzioni effettuate, già individuati in applicazione del suddetto medesimo criterio con riferimento a momenti temporali differenti, in corrispondenza di ciascuna *tranche* di assegnazione.

- Gli Amministratori stessi, nella loro Relazione, sottolineano la specificità dell'operazione qui in esame, evidenziando che "considerato l'esteso arco temporale (quasi triennale) nel quale sono state deliberate le suddette assegnazioni, per ciascuna assegnazione si riscontrano dei valori significativamente differenti ma comunque rappresentativi dell'andamento del titolo sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., e quindi dei relativi valori temporali di mercato". Nelle circostanze, tuttavia, tale specificità si ricollega alle finalità dell'aumento di capitale in questione, che si inserisce nel contesto del Piano nel suo complesso finalizzato all'incentivazione e fidelizzazione dei dirigenti e dipendenti Beneficiari delle opzioni assegnate nell'ambito del Piano medesimo.
- Con riferimento alla prima assegnazione di opzioni post-quotazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione, assegnazione che costituisce tra l'altro la porzione più consistente delle opzioni complessivamente assegnate (n. 715.000 opzioni sulle massime 1.000.000 totali), si segnala che la relativa deliberazione è avvenuta in data 10 agosto 2007, vale a dire meno di un mese dopo l'ammissione a quotazione delle azioni della Società. In effetti, il Consiglio di Amministrazione della Società del 10 agosto 2007, come emerge dal relativo verbale, ha stabilito "il prezzo di esercizio delle Opzioni nella media aritmetica dei valori ufficiali registrati sul mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. nel periodo intercorrente tra la data odierna ed il 19 luglio 2007, quale primo giorno di negoziazione del titolo". Nella loro Relazione gli Amministratori sottolineano specificamente come tale circostanza sia riconducibile al più breve periodo di osservazione disponibile a partire dall'ammissione del titolo alla quotazione. Si segnala peraltro che, ipotizzando che l'assegnazione fosse avvenuta in data 20 agosto 2007, vale a dire nel primo momento utile per disporre di almeno un mese di negoziazioni del titolo, il calcolo della media aritmetica dei corsi del titolo DiaSorin nel periodo dal 19 luglio 2007, data di ammissione a quotazione, al 20 agosto 2007, avrebbe teoricamente condotto gli Amministratori alla determinazione di un prezzo di emissione inferiore rispetto al prezzo d'emissione effettivamente fissato prendendo a riferimento il più breve periodo 19 luglio 2007 - 10 agosto 2007. Ciò, in considerazione del *trend* negativo registrato dal titolo nelle settimane immediatamente seguenti l'ammissione a quotazione.
- Nella loro Relazione gli Amministratori precisano che il Piano non prevede alcun vincolo di indisponibilità temporale per le azioni di nuova emissione e, in particolare, che non vi sono vincoli di *lock up* sulle azioni sottoscritte dai Beneficiari, con conseguente piena facoltà del sottoscrittore, una volta esercitate le opzioni, di riallocare liberamente le suddette azioni sul mercato.
- La Relazione degli Amministratori rileva inoltre che i Beneficiari assegnatari delle opzioni nell'ambito del Piano sono stati individuati tra coloro che rivestono la qualifica di dirigenti o dipendenti di DiaSorin o delle società dalla stessa controllate, ancorché taluni soggetti ricoprano altresì cariche nel Consiglio di Amministrazione di dette società e/o detengano partecipazioni azionarie nella capitale delle medesime.



- La Relazione degli Amministratori non fa riferimento ad alcun prezzo minimo di emissione delle nuove azioni commisurato al valore unitario del patrimonio netto per azione, risultante dalla situazione patrimoniale comunicata al mercato più aggiornata prima della data di assegnazione delle opzioni. Tuttavia, dalle analisi effettuate, è emerso che i prezzi di emissione individuati dagli Amministratori, in base all'applicazione del criterio adottato alle diverse date di assegnazione delle opzioni risultano comunque tutti superiori al sopra richiamato valore unitario del patrimonio netto per azione.

## II. CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione esaminata e delle procedure sopra indicate, e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro, così come riportato nel presente parere di congruità, fermo restando quanto evidenziato al precedente paragrafo 10., riteniamo che il criterio adottato dagli Amministratori sia adeguato, in quanto nelle circostanze ragionevole e non arbitrario, ai fini della determinazione, con riferimento alle date di assegnazione delle opzioni, dei prezzi di emissione delle massime n. 1.000.000 nuove azioni da emettersi nell'ambito dell'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, del Codice Civile, e dell'art. 134, secondo comma, TUIF, riservato ai Beneficiari del Piano, e che, con specifico riferimento alle n. 960.000 azioni di nuova emissione al servizio delle n. 960.000 opzioni già assegnate ai rispettivi Beneficiari, il medesimo criterio sia stato correttamente applicato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Giuseppe Pedone  
Socio

Torino, 2 luglio 2010

**Allegato "C" al n. 7.009/3.651 di rep.**

**STATUTO DI DIASORIN S.p.A.**

**DENOMINAZIONE SOCIALE - SCOPO - SEDE – DURATA**

**Art. 1 - Denominazione**

La Società è denominata **"DiaSorin S.p.A."**

**Art. 2 - Sede**

La Società ha sede in Saluggia (VC).

La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione, ha facoltà di istituire, sia in Italia che all'estero, sedi secondarie, uffici di rappresentanza, succursali, agenzie e uffici, nonché di sopprimerli.

**Art. 3 – Oggetto**

La Società ha per oggetto l'esercizio, in Italia e all'estero, delle seguenti attività:

- fabbricazione, produzione, commercio di prodotti diagnostici, farmaceutici, radioisotopi e prodotti chimici, con esclusione della vendita al minuto di medicinali;
- produzione, commercializzazione, studio, ricerca e sperimentazione di strumenti e di tutti quei prodotti che siano comunque affini o che presentino interesse nel campo biomedico ed in settori ad esso affini;
- progettazione, realizzazione, commercio e ricerca d'impianti e delle relative tecnologie nei settori predetti d'attività.

La Società può inoltre compiere le operazioni commerciali, industriali, immobiliari, mobiliari e finanziarie, queste ultime non nei confronti del pubblico e in via non prevalente, necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi comprese l'assunzione e la dismissione di partecipazioni ed interessenze in enti e società, anche intervenendo alla loro costituzione; essa può altresì, senza carattere di professionalità e sempre in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, prestare garanzie sia reali sia personali anche a favore di terzi in quanto strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale. Il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge ed in particolare della normativa in tema di attività riservate agli iscritti a collegi, ordini o albi professionali.

**Art. 4 - Durata**

La durata della Società è fissata fino al 2050 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'assemblea dei soci.

**CAPITALE SOCIALE - AZIONI**

#### Art. 5 - Capitale - Azioni

Il capitale sociale è di Euro 55.000.000,00 ed è rappresentato da numero 55.000.000 di azioni nominative del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili.

In caso di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione può essere escluso o limitato nei casi previsti dalla legge, nonché nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, ai sensi dell'art. 2441, comma 4 del Codice Civile.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 26 marzo 2007 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare, anche frazionatamente, in una o più volte, entro il termine del 26 (ventisei) marzo 2012 (duemiladodici) il capitale sociale per massimi nominali euro 1.000.000 (unmilione) mediante emissione di massime n. 1.000.000 (unmilione) azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 (uno) ciascuna, a godimento regolare, da offrire in sottoscrizione, a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile, a dirigenti e dipendenti di DiaSorin S.p.A. e delle società dalla stessa controllate.

Il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, in data 19 luglio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 1.000.000 mediante emissione di massime n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, a godimento regolare, da offrire in sottoscrizione, entro il 31 dicembre 2013, a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile, a dirigenti e dipendenti di DiaSorin S.p.A. e delle società dalla stessa controllate.

#### Art. 6 - Obbligazioni

La società, con delibera del Consiglio di Amministrazione, può emettere obbligazioni in ogni forma e nei limiti consentiti dalla legge.

La competenza all'emissione di obbligazioni convertibili in azioni di nuova emissione spetta, salva la facoltà di delega, ex art. 2420-ter del Codice Civile, all'assemblea straordinaria.

### **RECESSO**

#### Art. 7 – Recesso

Il diritto di recesso è esercitabile solo nei limiti e secondo le disposizioni dettate da norme inderogabili di legge ed è in ogni caso escluso nell'ipotesi di proroga del termine di durata della Società.

### **ASSEMBLEE**

#### Art. 8 – Assemblea

L'Assemblea rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente Statuto, obbligano tutti i soci, ancorché

dissenzienti e/o non intervenuti.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio viene convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura, qualora ricorrano le condizioni previste dall'art. 2364, ultimo comma, del Codice Civile.

L'Assemblea è convocata mediante avviso pubblicato nei termini di legge sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sui quotidiani "Finanza e Mercati" o "Il Sole 24 Ore".

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e, per le assemblee straordinarie, la terza convocazione.

#### Art. 9 - Intervento e rappresentanza in Assemblea

Sono legittimati all'intervento in Assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, del Codice Civile, nel termine di due giorni non festivi precedenti la data della singola riunione assembleare.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare da altri, mediante delega scritta, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge. Spetta al Presidente dell'adunanza constatare la regolarità delle deleghe, e, in genere il diritto di intervento.

#### Art. 10 - Costituzione, Presidenza e svolgimento dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria sono validamente costituite e deliberano con le maggioranze stabilite dalla legge.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza, nell'ordine, dal Vice Presidente (se nominato) o, infine, da persona designata dall'Assemblea stessa.

Spetta al Presidente dell'Assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, di verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori, verificare i risultati delle votazioni.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina un segretario e, occorrendo, due scrutatori.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente e dal segretario.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'assemblea lo ritenga opportuno il verbale è redatto dal notaio, che in tal caso funge da segretario, designato dal Presidente stesso.

## Art. 11 - Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 a 16 membri. L'Assemblea ne determina il numero, all'atto della nomina, entro i limiti suddetti nonché la durata, che non potrà comunque essere superiore a tre esercizi. Gli amministratori sono rieleggibili.

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998. Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, e saranno inoltre soggette alle ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari.

Le liste devono essere corredate (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione rilasciata da un

intermediario abilitato ai sensi di legge dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione; (ii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) da un un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui al punto a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti, nella persona del primo candidato in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nella lista;

fermo restando che, qualora la lista di minoranza di cui al punto b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti di cui al punto a).

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) dell'ottavo comma del presente articolo, sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio;

b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto dal comma primo del presente articolo, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero entro il limite massimo di cui al citato comma primo.

Per la nomina degli ulteriori componenti del Consiglio si applicheranno le maggioranze di legge.

#### Art. 12 - Cariche sociali - Presidente

Il Consiglio di Amministrazione elegge, fra i suoi componenti, il Presidente ed, eventualmente, un Vice Presidente; il Consiglio può inoltre nominare uno o più amministratori delegati e designare in via permanente un segretario, anche al di fuori dei suoi componenti.

Il Presidente presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione; in caso di assenza o di impedimento del Presidente, la presidenza spetta, nell'ordine, al Vice Presidente ovvero al Consigliere più anziano di età.

#### Art. 13 - Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o altrove, su convocazione del Presidente, quando questi lo ritenga opportuno o su richiesta

dell'Amministratore Delegato (se nominato) o di almeno tre Amministratori, fermi restando i poteri di convocazione attribuiti ad altri soggetti ai sensi di legge. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è convocato da chi ne fa le veci ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 12.

La convocazione del Consiglio avviene con lettera raccomandata, fax o posta elettronica, spediti almeno tre giorni prima (in caso di urgenza con telegramma, fax o posta elettronica spediti almeno ventiquattro ore prima) di quello dell'adunanza al domicilio od indirizzo quale comunicato da ciascun amministratore e sindaco effettivo in carica.

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Il Presidente provvede affinché, compatibilmente con esigenze di riservatezza, siano fornite adeguate preventive informazioni sulle materie da trattare.

Il Consiglio potrà tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

In occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento.

L'informativa del Collegio sindacale può altresì avvenire, per ragioni di tempestività, direttamente od in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo.

#### Art. 14 - Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Per la validità delle sedute del Consiglio occorre la presenza della maggioranza degli amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

#### Art. 15 - Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, determinandone le facoltà, può:

a) istituire tra i suoi membri un Comitato Esecutivo al quale delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate espressamente dalla legge alla propria competenza, determinandone la composizione, i poteri e le norme di funzionamento;

b) delegare proprie attribuzioni, stabilendo i limiti della delega, ad uno o più dei suoi membri ed affidare ad essi incarichi speciali;

c) istituire comitati, determinandone la composizione ed i compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e ne determina il compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Al Consiglio di Amministrazione è inoltre attribuita ai sensi dell'art. 2365 del Codice Civile la competenza, non delegabile ma che potrà comunque essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni:

- la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso di Soci;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

#### Art. 16 - Compensi agli Amministratori

Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, esclusi quelli investiti di deleghe operative.

I compensi di questi ultimi saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale.

In alternativa a quanto stabilito ai commi che precedono, l'Assemblea ha comunque sempre la facoltà di determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

#### Art. 17 - Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali determinandone i poteri, che potranno comprendere anche la facoltà di nominare procuratori e conferire mandati per singoli atti o categorie di atti.

I Direttori Generali assistono alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed a quelle del Comitato Esecutivo con facoltà di esprimere pareri non vincolanti sugli argomenti in discussione.

## SINDACI – COLLEGIO SINDACALE E CONTROLLO CONTABILE

### Art. 18 - Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti. I sindaci durano in carica per 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili. I sindaci devono essere in possesso dei requisiti anche inerenti il limite al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa vigente in materia.

Non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dalla carica, coloro che si trovano nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità o che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente.

In particolare, per quanto concerne i requisiti di professionalità, in relazione a quanto previsto (ove applicabile) dall'art. 1, comma 3 del D.M. numero 162 del 30 marzo 2000, con riferimento al comma 2, lett. b) e c) del medesimo art. 1, si precisa che per "materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla Società" si intendono quelle relative al settore sanitario e medicale.

All'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio sindacale procede l'Assemblea ordinaria secondo le modalità di seguito indicate.

Tanti soci che rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari, possono presentare una lista di candidati ordinati progressivamente per numero, depositandola presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione a pena di decadenza, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

- b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente con questi ultimi;
- c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'esito della votazione risulteranno eletti: alla carica di sindaco effettivo e Presidente del Collegio sindacale il candidato sindaco indicato al numero 1 (uno) della lista che ha ottenuto il secondo miglior risultato e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti; alla carica di sindaco effettivo i candidati indicati rispettivamente al numero 1 (uno) e 2 (due) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti; alla carica di sindaci supplenti i candidati indicati come supplenti al numero 1 (uno) sia della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sia della lista che ha ottenuto il secondo miglior risultato di cui al presente comma.

Nel caso in cui due o più liste abbiano riportato il medesimo numero di voti si procederà ad una nuova votazione. In caso di ulteriore parità tra le liste poste in votazione, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i sindaci effettivi ed i supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista.

In caso di cessazione dalla carica di un sindaco, subentrerà il supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire. Il Sindaco supplente subentrato resta in carica sino alla successiva Assemblea.

In caso di mancata presentazione di liste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le

comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

L'Assemblea determina la misura dei compensi da riconoscere ai membri del Collegio sindacale in applicazione della normativa vigente.

Il Collegio sindacale svolge i compiti e le attività previsti per legge.

Inoltre, i sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli Amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione, di controllo o di richiesta di informazioni, secondo quanto previsto dalla legge. Due membri del Collegio sindacale hanno inoltre facoltà, in via tra loro congiunta, di convocare l'Assemblea.

Il Collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Le adunanze del Collegio sindacale potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti.

#### Art. 19 – Controllo contabile

Il controllo contabile è esercitato da società di revisione iscritta nell'apposito albo nominata e funzionante ai sensi di legge.

### **RAPPRESENTANZA LEGALE**

#### Art. 20 - Rappresentanza della Società

La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi ed in giudizio, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La rappresentanza legale della Società spetta inoltre al Vice Presidente (se nominato) ed agli amministratori delegati od ai quali siano attribuiti particolari incarichi con le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

### **BILANCIO**

#### Art. 21 - Esercizio sociale - Bilancio

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

#### Art. 22 - Ripartizione degli utili

L'utile netto risultante dal bilancio, dopo le assegnazioni alla riserva legale sino a che non abbia raggiunto il limite di legge, sarà devoluto agli azionisti ed alle altre

destinazioni che l'assemblea riterrà di deliberare su proposta del Consiglio di Amministrazione, ivi compresa la costituzione di fondi aventi speciale destinazione.

#### Art. 23 - Acconti sul dividendo

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi, ove consentito alla Società dalle norme vigenti, nei modi e nelle forme da queste stabiliti.

### **LIQUIDAZIONE E DISPOSIZIONI GENERALI**

#### Art. 24 - Liquidazione

Oltre che nei casi previsti dalla legge la Società può essere sciolta per deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

Nel caso di scioglimento della Società, l'assemblea stabilisce le modalità di liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri.

#### Art. 25 - Norme di rinvio

Per tutto quanto non disposto nel presente statuto si applicano le norme di legge.

F.to Gustavo Denegri

F.to Carlo Marchetti notaio

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento cartaceo a  
sensi dell'art. 23 commi 3, 4 e 5 D.Lgs. 82/2005, in termine utile per il Registro  
Imprese di Vercelli

Firmato Carlo Marchetti

Milano, 20 luglio 2010

Assolto ai sensi del decreto 22 febbraio 2007 mediante M.U.I.

